

Indaga la Dda: nel mirino manutenzione e analisi

Napoli, acqua sotto inchiesta

La procura: verificare gli esami sulla potabilità. Sequestri alla base americana e all'Arpac

Leandro Del Gaudio

Accertare come vengono fatte le analisi che attestano la potabilità dell'acqua a Napoli e in una buona parte della regione. Quanto sono affidabili le verifiche sulla qualità dell'acqua? Questa la domanda alla quale intende rispondere l'inchiesta dei pm di Napoli. Blitz mirati: la Procura bussa al comando militare della Us Navy, all'assessorato della Regione Campania, ma anche all'Arpac e a 9 laboratori clinici.

> A pag. 2

> Di Fiore e Pappalardo a pag. 3

Il commento

Serve un'indagine rapida e certa

Un'indagine sul passato, ma anche sul presente. Sui lavori di manutenzione affidati senza gara in complicità tra la vecchia politica e i clan, ma anche sui controlli di potabilità dell'acqua che oggi si beve in Campania. Questa è l'inchiesta della Procura di Napoli. E allora che sia rapida, penetrante e che porti a risultati certi. Perché con l'acqua non si scherza, anzi ci si può bruciare.

> Segue a pag. 16



Il retroscena

Quegli appalti vinti da ditte vicine a Zagaria

Marilù Musto

Un nome, una garanzia: la Progest, l'impresa che gestisce la manutenzione di impianti di potabilizzazione e depurazione delle acque ed entra a pieno titolo tra le imprese che la Regione assume per le riparazioni e le tubazioni della rete idrica regionale tra il 2005 e il 2006. Tra i soci c'è Bartolomeo Piccolo, imprenditore di Casapesenna, pedigree imprenditoriale senza macchia, ma con una lontana parentela tra la sua famiglia e un'altra vicina al boss Zagaria. La Progest, assieme alla ditta Fontana, Cangiano e altre, si ritrova, nel 2011, nell'elenco di imprese riconducibili a non più di cinque persone, segnalate negli atti d'indagine della Dda di Napoli che hanno portato il 7 dicembre del 2011 alla cattura del boss Michele Zagaria nella sua Casapesenna.

> A pag. 2

Tasi, rincari dei Comuni fino allo 0,8 per mille per finanziare le detrazioni familiari. No di Scelta Civica: premia chi spreca

Casa, più tasse per gli sgravi

Insegnanti, Letta salva gli aumenti ma è scontro nel governo: Saccomanni in bilico

L'analisi

Se lo Stato tradisce i patti con i cittadini

Oscar Giannino

La restituzione degli scatti d'anzianità già pagati agli insegnanti si è risolta in un disastro, per il governo Letta e per il ministro dell'Economia Saccomanni. In un disastro d'immagine, visto il rapido dietrofront al quale il governo è stato costretto ieri mattina dal segretario del Pd Renzi e dall'intero fronte dei sindacati della scuola. E in un disastro sostanziale, perché la vicenda ha reso ancor più evidenti due aspetti largamente intollerabili: l'avanzatissimo sfasamento tra politica e pubblica amministrazione e il ricorso a principi alterni e discrezionali nel determinare chi davvero paga che cosa allo Stato.

Andiamo per ordine. Il blocco generale triennale degli scatti d'anzianità nel pubblico impiego fu una classica misura dettata dalla disperazione per fare cassa. Non si rivedeva il perimetro dei dirigenti e dipendenti, né si bloccavano le promozioni. Semplicemente, lo Stato non pagava il progresso dell'anzianità che si accumulava, promettendo di farlo successivamente, molti anni dopo. Una prima breccia fu aperta a favore dei magistrati da parte della Corte costituzionale, che sancì che alle toghe di Stato andava restituito il dovuto, altrimenti sarebbe stata lesa la serenità che è alla base dell'indipendenza del magistrato. Tesi risibile, visto che non si capisce perché dovrebbe valere solo per pm e giudici, ma tant'è. I magistrati, per così dire, si sono tutelati da soli.

> Segue a pag. 16

Il governo ha risolto il rebus Tasi. I Comuni potranno aumentare le aliquote in una percentuale tra lo 0,1 per mille e lo 0,8. I soldi serviranno a finanziare le deduzioni familiari. Ma, e questa è la vera novità, i Comuni dovranno scegliere come distribuire questo aumento tra prime e seconde case. La conseguenza è che lo 0,8 per mille va considerato come un tetto massimo complessivo. Significa, per esempio, che se si aumenta la Tasi sulle prime case dello 0,2 per mille, quella sulle seconde abitazioni non potrà lievitare oltre lo 0,6 per mille. Sull'iniziativa c'è il no di Scelta Civica: premiato chi spreca. E intanto è retromarcia sull'annunciata restituzione degli scatti già pagati agli insegnanti. Ed è scontro nel governo. Sale la preoccupazione di Enrico Letta, che sul pasticcio degli scatti di anzianità per gli insegnanti e la rivolta di Maria Chiara Carrozza (Scuola), è stato costretto a mettere l'ennesima pezza. Il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, è sotto accusa. Si sono rincorse voci sulle sue dimissioni, subito smentite.

> Servizi da pag. 4 a 7

I Sassi di Marassi



Il documento

Il job act di Renzi: meno contratti e assegno di disoccupazione per tutti

Alessandra Chello

Matteo Renzi ha spiegato ieri sera «Job Act», il piano dedicato al lavoro. Un mix di ingredienti tra i quali riduzione delle forme contrattuali e processo

verso un contratto di inserimento a tempo indeterminato a tutele crescenti; quindi assegno universale per chi si ritrova senza lavoro. Oggi il faccia a faccia tra il sindaco di Firenze e Letta.

> A pag. 8

focus del Mattino

Giovani e lavoro
l'Italia torna nel tunnel del '77

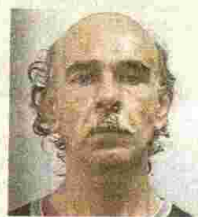
Antonio Galdo

Non siamo un Paese per giovani. Non solo per un fisiologico effetto demografico, con le famiglie che si restringono per numero di figli e con l'età media della vita che si alza, ma innanzitutto per una questione vitale rispetto alla nostra dimensione di comunità nazionale, di italiani: per i giovani non c'è lavoro e non ci sono opportunità. Le porte sono chiuse, tappate, per ragazzi e ragazze che dovrebbero rappresentare il nostro principale investimento e invece stiamo spingendo, passo dopo passo, sulla strada di una vita senza approdi e senza certezze. Uno spreco assoluto di risorse umane, di energie fresche, di voglia di modernità. E di futuro da sognare e da costruire.

> Segue a pag. 9

La strage di Torino

Il marito della colf
«Ho preso il caffè e li ho uccisi tutti»



Giorgio Palmieri, 56 anni, balordo di Torino, ha confessato di essere l'assassino della strage di Caselle. È il convivente della ex colf di casa Allione. Non poteva rendere alla famiglia i 500 euro che gli erano stati prestati. Avrebbe prima preso il caffè con le vittime quindi il delitto.

> A pag. 13

La storia

Il doppio dramma del figlio

Maurizio de Giovanni

Alla fine, erano i soldi. Alla radice di una rabbia così cieca, di una violenza tanto assoluta e di quest'odio sconfinato c'erano i soldi. Non si sbaglia, purtroppo; gli omicidi di camorra o di mafia sono puliti, lindi, spesso addirittura chirurgici, un colpo e via: alla base dell'effervescenza c'è invece sempre l'anima sconvolta di un singolo essere umano, scossa dall'odio.

> Segue a pag. 13

le inchieste del Mattino Si paga ancora il doppio
Rc Auto, in Campania sconti beffa

Valerio Esca

Napoli rimane la città dell'Rc auto più costosa d'Italia anche nel 2014. Premi che superano i 3mila euro rendono un lusso poter assicurare a Napoli, specie per i più giovani, l'auto. Più vessati i neopatentati: per l'auto di un ventenne si arriva anche a 3mila 400 euro. Secondo un'indagine sui prezzi Rca dell'aprile 2013, realizzata dall'Ivass (Istituto vigilanza sulle assicurazioni) «continua a crescere il divario tra tariffe praticate al settentrione e quelle centro-meridionali. Un 55enne alla guida di un'auto di piccola cilindrata a Napoli, pur se in classe di massimo sconto, paga tariffa media di 1.221 euro, aumento del 6% sul 2012, a fronte di tariffe inferiori ai 350 che il medesimo assicurato pagherebbe a Bolzano o Aosta».

> A pag. 10

New York, arrestati agenti e pompieri dell'11 settembre
Falsi invalidi, tutto il mondo è paese

Pietro Treccagnoli

Ora aspettiamo che si alzi il primo xenofobo e, magari in chiave anti-Bill de Blasio, annunci schifato che sono tutti broccolini italoamericani. Non ci sarà, speriamo, ma l'occasione è ghiotta e sembra uscita direttamente dal Pallonetto di Santa Lucia a Napoli, invece che dagli uffici dell'Fbi di New York. Ebbene, nella Grande Mela c'è stata una maxi-retata contro falsi invalidi. Quasi tutti ex-poliziotti, ex-pompieri che hanno scavato a Ground Zero e gente legata alla pubblica amministrazione. Ben 106, molti di più di quanti siamo abituati a finire in manette dalle nostre parti. Ma in America, si sa, fanno sempre le cose in grande. E tutto sembra pronto per un magnifico copione.

> Segue a pag. 16. Guaita a pag. 12



La discriminazione

Rc auto, ai napoletani costa ancora il doppio

Niente sconti, tariffe record per i neo patentati

Valerio Esca

Con l'avvento dell'anno nuovo le vecchie e cattive abitudini non sono passate di moda. Napoli rimane la capitale dell'Rc auto più costosa d'Italia anche nel 2014. Per rendersene conto basta poco, un solo clic e il risultato è a portata di mano. Premi assicurativi che superano i 3 mila euro rendono un lusso poter assicurare a Napoli, soprattutto per i più giovani, la propria automobile. I più vessati sono infatti i neopatentati. Basti pensare che per l'automobile di un ventenne si arrivano a spendere anche 3 mila 400 euro. Secondo un'indagine sui prezzi Rca dell'aprile 2013, analisi realizzata dall'Ivass (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) si legge come «continua a crescere il divario tra le tariffe praticate nelle regioni settentrionali e in quelle centro-meridionali. Ad esempio - spiega ancora il dossier - un cinquantacinquenne alla guida di un'autovettura di piccola cilindrata a Napoli, pur se in classe di massimo sconto, paga una tariffa media di 1.221 euro, in aumento del 6% rispetto al 2012, a fronte di tariffe inferiori ai 350 euro che il medesimo assicurato pagherebbe a Bolzano o Aosta». Un prezzo che al Sud è anche quattro volte superiore al Nord e che non vede cambi di tendenza per l'anno in corso, nonostante l'asse della discussione si sia spostato a Roma e la questione sia approdata in Parlamento.

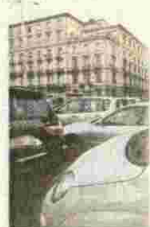
Se poi si prova ad ottenere un preventivo dai siti on line inserendo i dati di un diciannovenne residente a Napoli, i risultati parlano chiaro. La copertura Rca di una Lancia Y, terza serie a benzina di piccola cilindrata (con valore di mercato pari a 12 mila euro) dotata di antifurto, arriva a costare 3390 euro l'anno (quasi 300 euro al mese). A differenza di altre città del Nord, come Milano, dove il prezzo medio si aggira intorno ai 2 mila euro, in alcuni casi anche mille e sette. Mentre a Bolzano in alcuni casi si scende sotto la soglia dei 1500 euro, con lo stesso profilo assicurativo. Se invece si prende come riferimento un 50enne neopatentato, ma non neopatentato, e libero professionista la cifra da spendere per lo stesso modello di auto si aggira sopra i duemila euro a Napoli, ottocentoquaranta euro a Milano e settecento euro a Bolzano.

Inoltre sono pochi i siti internet di assicurazioni che prevedono lo sconto per la cosiddetta «scatola nera», misura inserita nel decreto «Destinazione Italia». Nel provvedimento è stato previsto uno sconto fino al 7% se l'assicurato accetterà l'installazione della cosiddetta scatola nera sul suo veicolo, così da monitorare lo stile di guida del conducente e ridurre la possibilità di frode. Cifre comunque troppo elevate per giustificare la solita storia dei rincari legati alle frodi. Per capirlo basta leggere con attenzione i dati riportati nell'audizione informale del consigliere Ivass, Riccardo Cesari, alla VI Commissione (Finanze) della Camera dei Deputati dello scorso 5 dicembre. Stando al documento «la riduzione del costo dei sinistri conseguente all'attività antifrode svolta autonoma-

mente dalle imprese» è nell'ordine dei 166 milioni di euro. Una somma irrisoria, considerato che l'onere dei sinistri nel 2012 è stato di circa 13,1 miliardi di euro e il totale dei premi di competenza ha raggiunto i 17,7 miliardi.

Si parla dunque di un'incidenza dell'1,3 e dello 0,9 per cento «insignificanti rispetto alle somme richieste agli automobilisti». Misure tampone sono state messe in campo dal Comune di Napoli: «Abbiamo attivato da un anno e perfezionato in queste settimane una polizza che si chiama Napoli virtuosa - spiega Enrico Panini, assessore alle attività produttive - e che consente ai cittadini in regola con il pagamento dei tributi di poter assicurare la propria auto a condizioni di assoluto vantaggio rispetto ai prezzi praticati dal mercato». C'è bisogno dunque di «massima attenzione a livello istituzionale» come chiede l'avvocato Mario It-

liano, massimo esperto in materia e presidente dell'associazione Prima-Risorse Italiane, che «auspica la formazione di un tavolo tecnico tra Regione Campania, Provincia e Comune di Napoli assieme alle associazioni di categoria per porre un freno reale ad aumenti ingiustificati».



Il tentativo
Dal Comune la polizza «città virtuosa» per chi è in regola con le tasse

+6%
Il gap dei 50enni

Un 50enne alla guida di una piccola cilindrata a Napoli paga 1.221 euro (+6%) a fronte di tariffe inferiori ai 350 euro che pagherebbe a Bolzano

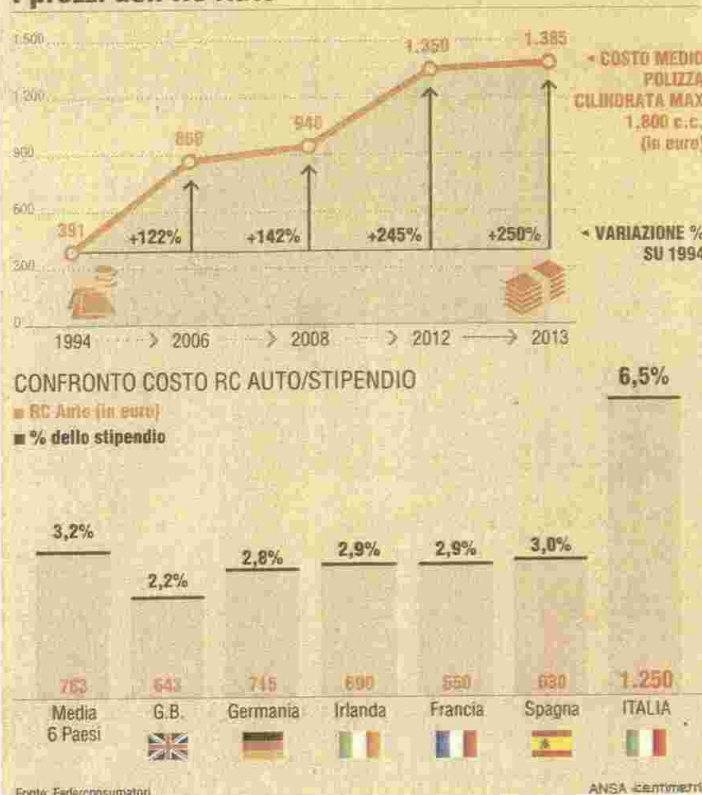
7%
Effetto black box

La misura è prevista dal decreto del governo: la scatola nera sull'auto fa risparmiare fino al 7% sull'Rca, ma fino ad ora non ha grande richiesta

+4
La forbice

Quattro volte superiore al Nord è l'andamento del prezzo medio per una polizza assicurativa Rc auto per una vettura di piccola cilindrata.

I prezzi dell'Rc Auto



Il confronto

Spese dei carrozzieri detraibili, un vertice

Il 15 gennaio i rappresentanti della filiera «automotive» incontreranno il sottosegretario Claudio De Vincenti per discutere di fiscalità dell'auto in generale. Un nuovo round «dovrebbe poi tenersi la settimana successiva alla presenza del ministro Flavio Zanonato», spiega il presidente di Federauto Filippo Pavan Bernacchi. I temi che invece saranno affrontati nell'incontro del 15 gennaio sono due: «La

possibilità di rendere detraibili dalle tasse i costi per la manutenzione delle automobili e l'adozione di «alcune misure indicate dall'Ac, che agiscono soprattutto contro gli illeciti e le frodi, che taglierebbero il costo dell'Rc fino al 40%». Un altro tema che sta a cuore al presidente dell'Associazione che riunisce i concessionari auto presenti in Italia è quello di «non consentire alla grande distribuzione la vendita

di olio e batterie per auto, perché poi non c'è nessun controllo delle modalità di smaltimento ambientale». Non ci sarebbe trattativa, invece, circa la possibilità di «rimodulare il bollo auto premiando le auto che consumano meno perché - spiega Pavan Bernacchi - così si penalizzerebbero proprio gli automobilisti con meno soldi che utilizzano le vetture più inquinanti non potendo comprarne di nuove».

Le simulazioni

Sotto il Vesuvio
3390 euro
a Milano 2363



I rincari dell'Rc auto colpiscono maggiormente i neopatentati napoletani, ma anche se si prende come riferimento un cinquantenne il discorso cambia di poco. Abbiamo provato ad inserire nei maggiori siti di assicurazioni on line il profilo medio di uno studente neo patentato napoletano che vuole assicurare la sua Lancia Y a benzina (1.2 di cilindrata). I risultati sono stati grosso modo omogenei.

ConTe.it. Costerebbe, se residente a Napoli 3.390,72 euro (se residente a Milano la stessa polizza prevede un premio di 2.363,40 euro l'anno - a Bolzano addirittura 1.613 euro l'anno); per Direct Line, se residente a Napoli 3.124,55 euro l'anno (se residente a Milano la stessa polizza prevede un premio di 1.765,25 euro l'anno - a Bolzano 1.400,98 euro l'anno). **Quixa Axa.** Se residente a Napoli 3.055 euro l'anno (se residente a Milano 2.710,64 euro l'anno - a Bolzano addirittura 2.290 euro l'anno).

Zurich Connect. Un residente a Napoli spenderebbe 3.111,26 euro l'anno (se residente a Milano la stessa polizza prevede un premio di 1.816,74 euro l'anno - a Bolzano addirittura 1.581,71 euro l'anno). Per un cinquantenne, non neopatentato ma neo assicurato con la stessa auto a Napoli spenderebbe su Zurich Connect 2140,64 euro (1827,28 se si installa la scatola nera entro 15 giorni); a Milano per lo stesso profilo assicurativo si spenderebbero 840 euro e a Bolzano 703.

Axa. Sempre un cinquantenne, stessa auto ma altro sito: stavolta il preventivo lo chiediamo ad Axa. Se residente a Napoli il libero professionista in questione pagherebbe 3 mila 900 euro per l'assicurazione annuale; se residente a Milano la cifra si aggirerebbe intorno ai mille e settecento euro, se a Bolzano mille e duecento euro. Insomma, si possono fare tutti i tentativi e tutte le simulazioni del caso, se pur modificando l'ordine degli addendi il risultato non cambia. Chi vive a Napoli paga di più.

Inoltre nel 2014 si prevedono aumenti della Rc un po' dovunque: secondo le rilevazioni del portale Facile.it, quasi un milione e 200 mila italiani dovranno pagare un premio assicurativo più elevato perché responsabili di un incidente nel corso del 2013. Il dato, scaturito dai 500 mila preventivi effettuati negli ultimi 30 giorni e analizzati dal sito web online, rappresenta solo il 3,67% del totale degli utenti alle prese con il rinnovo. Ma in termini assoluti, spiega Mauro Giacobbe, responsabile Business Unit assicurazioni di Facile.it, «questa contrazione non è dovuta all'aumento di italiani virtuosi, quanto piuttosto alla riduzione tanto del parco auto circolante quanto dei chilometri percorsi in un anno dagli automobilisti».

va. es.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Saldi
INVERNALI



IL TUO NUOVO INVERNO
~~1.048€~~ 628€

DAL 4 GENNAIO AL 14 FEBBRAIO APPROFITTA
DEGLI ULTERIORI SCONTI SUI PREZZI OUTLET.

VIENI A TROVARCI A VALMONTONE OUTLET.

www.fashiondistrict.it

Seguici su



FASHION
DISTRICT

VALMONTONE
OUTLET